



Il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu al tavolo del Gabinetto di sicurezza

→ **Il governo** dello Stato ebraico decide l'accelerazione nella costruzione di 2mila abitazioni

→ **Ramallah** reagisce con durezza: «In questo modo si distrugge ogni possibilità di negoziato»

Israele punisce l'Anp per il voto dell'Unesco Colonie e niente fondi

Due mila nuove abitazioni a Gerusalemme Est e negli insediamenti in Cisgiordania. Blocco temporaneo del trasferimento di fondi all'Autorità nazionale palestinese. Israele reagisce duramente al voto dell'Unesco.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI
udegiornanageli@unita.it

La «rappresaglia» è iniziata. Il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu ha deciso di accelerare la costruzione di insediamenti in varie parti della Cisgiordania. Non solo. Israele fermerà temporaneamente il trasferimento di fondi all'Autorità nazionale palestinese dopo l'adesione all'Unesco. La decisione giunge al termine di una riunione straordinaria del Gabinetto ministeriale convocata per rispondere alla «provoca-

zione» di Ginevra. Nel comunicato diffuso dopo la riunione del governo si specifica che Netanyahu intende accelerare sulla costruzione di circa duemila alloggi in Cisgiordania e nell'area di Gerusalemme. In particolare, 1.650 alloggi verranno costruiti a Gerusalemme Est mentre il rimanente negli insediamenti di Maale Adunim e di Efrat, secondo quanto reso noto da fonti governative. Per ora nessuna decisione sull'

ipotesi di annullamento dei benefici concessi ad alcuni vip palestinesi di passare i checkpoint con lo Stato ebraico. Durissima la reazione palestinese: l'accelerazione impressa da Israele alla costruzione di insediamenti «è una decisione che accelera la distruzione del processo di pace», dichiara Nabil Abu Rudeinah, portavoce del presidente Mahmoud Abbas (Abu Mazen). L'Anp, aggiunge Abu Rudeinah, considera «disumana» la decisione del governo israeliano di congelare il trasferimento di fondi ai palestinesi.

CONTROMISURE

«Non resteremo con le braccia conserte», aveva avvertito l'altro ieri in Parlamento Netanyahu, che ieri ha convocato a Gerusalemme i sette ministri principali del governo per definire una linea di azione nei confronti sia dell'Unesco sia dell'Anp. Alla Knesset, Netanyahu aveva sostenuto che questo insieme di attività del presidente Abu Mazen rappresenta una infrazione degli accordi di Oslo,